



Ri cercare il nostro futuro

**IV Congresso Regionale
FIR CISL Veneto
Area della Ricerca CNR di Padova**

Padova, 4 Aprile 2017

Relazione del Segretario Generale Roberto Acerboni
a nome della Segreteria.

Care Amiche e cari Amici,

Do a voi tutti un caloroso saluto di benvenuto e il ringraziamento, mio personale e della Segreteria Regionale, per i contributi e gli arricchimenti che porterete. Un ringraziamento ai nostri graditi ospiti, al Segretario Regionale CISL Veneto Onofrio Rota e al Segretario Nazionale FIR CISL Giuseppe De Biase.

L'odierno appuntamento congressuale è in assoluto il XII del nostro Sindacato e il IV come FIR – Federazione Innovazione e Ricerca, in concomitanza con il XVIII Congresso della CISL.

La FIR, è Federazione di prima affiliazione nata dalla condivisione Confederale di potenziare la funzione sindacale nel campo della Ricerca e in particolare riguardo alla interrelazione Ricerca e Innovazione ai fini della competitività del Paese, al supporto della crescita culturale e sociale, alla valutazione dei suoi effetti sull'ambiente, l'occupazione e le condizioni di lavoro.

Si è realizzato così, nel panorama Italiano, l'unica presenza sindacale specifica nel settore distinta dalla generalità della pubblica amministrazione e dall'attività propriamente formativa, dando un forte segnale politico e di incentivo aggregativo di grande valore e modernità, presenza che è stata apprezzata in una specifica nota dall'emerito Capo dello Stato il Presidente Giorgio Napolitano.

La FIR, annovera nei propri iscritti i Lavoratori degli Enti Pubblici di Ricerca, dagli Operatori Tecnici e Amministrativi, ai Collaboratori Tecnici e Amministrativi, ai Tecnologi ai Ricercatori e ai Dirigenti.

La FIR è presente e rappresentativa in tutti gli Enti di Ricerca, con proprie strutture nei luoghi di lavoro, in tutte le Regioni sede degli Enti o di loro strutture, rappresentativa a livello nazionale, contratta quindi con l'ARAN per tutti gli Enti del Comparto, che sono attualmente una quarantina.

In Veneto la FIR è presente in 10 Enti di Ricerca dislocati in una ventina di sedi distinte, molti di più se si considerano anche i Centri CNR presso l'Università, con due grossi raggruppamenti, l'area di Ricerca del CNR di Padova e i laboratori INFN di Legnaro.

Gli addetti in totale sfiorano le 650 unità circa, praticamente in costante declino da oltre quindici anni ma in aggiunta la complicità di avere sempre di più personale a progetto “ i cosiddetti precari ”, caratteristica non troppo compatibile con la tipologia di lavoro che svolgono

dove si richiede oltre a un elevato bagaglio culturale anche una costante applicazione, passione, disponibilità tutte qualità e aggettivi molto spesso mortificati dalla tipologia di contratto.

Gli iscritti alla FIR nel Veneto sfiorano il 10% del personale ricerca, l'obiettivo è quello del 12% pienamente giustificabile perché con le ultime elezioni RSU 2015 abbiamo aumentato del 40% il numero dei voti rispetto alle precedenti votazioni e raggiunto il 30% di rappresentanza in controtendenza con altre OO.SS. dove la scelta di una diversa organizzazione ha portato spesso ad essere rappresentati da quadri sindacali di altri e diversi settori di appartenenza completamente estranei alla Ricerca, dove lavorare fianco a fianco, sentire e vivere gli stessi problemi, ci permette di guadagnare la fiducia, l'attenzione del nostro fare sindacato.

Il secondo mandato da Segretario Regionale e di tutti i quadri FIR, sono stati quattro anni d'intenso e faticoso lavoro sia per la sovrapposizione all'importante impegno di rappresentanza dei lavoratori della categoria, che all'ordinario compito di rappresentare la Federazione in tutti gli organismi previsti dallo statuto CISL, per le elezioni RSU svoltesi nel 2015 e per il nostro quotidiano lavoro nel proprio Ente di appartenenza.

Il bilancio di questo lavoro non spetta a me bensì a voi tutti iscritti, ai Rappresentanti Confederali e alla Segreteria Nazionale, che nell'ambito dei propri ruoli ed esperienze, possono indirizzare meglio l'azione di questa Federazione in ambito territoriale e regionale, va comunque ricordato che dal 1 Settembre 2014 i permessi ed i distacchi sindacali sono stati dimezzati ed è sempre più difficile portare avanti questa passione e la voglia di poter aiutare il prossimo, ricordo che due anni fa in Consiglio Generale Regionale a Treviso alla presenza di Annamaria Furlan di un mio intervento in cui parlavo dell'impegno profuso "in lacrime e sangue", le lacrime erano quelle versate per non aver dedicato tempo alla mia famiglia, il sangue era quello che andavo a donare all'AVIS per avere del tempo a disposizione per fare sindacato, per questo ogni eletto è consapevole del compito assunto per quanto dedicato a tempo pieno al proprio lavoro, mettendo a disposizione senza riserve ogni risorsa possibile per assolvere a quanto richiestogli.

Un grazie va rivolto alla Segreteria Regionale uscente e ai Delegati UST di Padova, Treviso, Venezia e Verona, al Collegio dei Sindaci e a tutti i rappresentanti RSU che non hanno mai lesinato attenzione e spirito di collaborazione per il buon funzionamento della FIR CISL Veneto anche a chi per numero e mezzi non può competere con le grandi Federazioni, ma comunque certi di contribuire ad affermare l'efficacia di fare gruppo per la valorizzazione del soggetto lavoratore, nella sua più ampia definizione, come componente di una famiglia.

Oggi potrei parlarvi di molti fatti avvenuti o in calendario nella Politica italiana dove il panorama politico nazionale vive l'ennesimo periodo d'inquietudini e incertezze oppure di Politica Internazionale densa di interrogativi e incertezze i quali stanno influenzando e influenzeranno il nostro futuro vi ricordo :

Il 23 Giugno 2016 ovvero la scelta di un grande paese, il Regno Unito se pur non tra i suoi fondatori, di abbandonare l'Unione Europea con i seguenti risultati il Leave ha prevalso con il 51.9 %, sul Remain con il 48.9 % dove la Scozia, l'Irlanda del Nord e Londra hanno votato largamente per il Remain, mentre nel Galles e nel resto d'Inghilterra ha prevalso il Leave e dal 29 di Marzo 2017 sono iniziate le procedure di abbandono dall'Unione Europea che sarà definitivo tra due anni.

8 Novembre 2016 le Elezioni del Presidente degli Stati Uniti d'America dove trionfa l'imprenditore Newyorkese candidato del Partito Repubblicano Donald Trump con 304 grandi elettori su 538 grandi elettori, la cui politica del protezionismo porterà dei problemi su produzione ed economia su molti settori commerciali europei.

Il 4 Dicembre 2016 Referendum sulla riforma costituzionale in Italia dove vince il No con il 59.1% contro il Si 40.9% con un affluenza del 65.5% dove in seguito al seguente risultato si dimette il Governo Renzi a cui subentra il Governo Gentiloni.

Ci saranno poi le prossime elezioni Politiche in Francia tra Aprile e Maggio e in Germania a Settembre

Potrei parlarvi che a dieci anni dalla crisi, che ha portato il sistema finanziario mondiale sull'orlo del baratro, il dibattito sulle sue cause e sulle strategie per uscirne irreversibilmente è ben lungi dall'essersi esaurito, ma una verità è incontestabile: la sua lezione strutturale è stata rimossa dalla lettura liberista dominante e dalle conseguenti politiche economiche dei governi, con un risultato tanto paradossale, quanto perdente: il tentativo di uscirne mantenendo inalterato il dispositivo strutturale che l'ha generata.

Potrei parlarvi di molti accordi sindacali, che definirei storici visto il tempo da cui si aspettavano grazie alla ns. determinazione ed alla capacità di fare proposte, dove la CISL ha inciso concretamente sulle scelte del Governo, per questo ringrazio a nome di tutti la Segreteria Nazionale di Federazione e la Segreteria Nazionale Confederale contribuendo a migliorare alcuni provvedimenti.

13 Luglio 2016 la firma del Contratto Collettivo Nazionale quadro per la definizione dei comparti di contrattazione (funzioni centrali, funzioni locali, sanità, istruzione e ricerca) e delle relative aree dirigenziali per il triennio 2016-2018.

25 Novembre 2016 il DL 218/2016 riguardante la Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Legge Madia)

30 Novembre 2016 l'accordo del pubblico impiego.

il 24 febbraio il testo unico sul pubblico impiego approvato dal Governo.

i decreti attuativi della riforma pensionistica – promossa, sostenuta e voluta dalla CISL – attesi nei prossimi mesi.

Molte cose ancora oggi sono da fare ,

Dal riordino del sistema della Ricerca privo di una governance unitaria (22 Enti Pubblici della Ricerca vigilati da ben 7 diversi Ministeri);

Dalla necessità che gli Enti di Ricerca siano dotati di finanziamenti certi ed adeguati;

Dalla realizzazione delle condizioni necessarie per valorizzare le professionalità che il personale degli EPR esprime, da troppo tempo penalizzate dal blocco contrattuale e dalle invasioni normative, che hanno vanificato alcune importanti norme del CCNL vigente;

Dalla necessità di un piano straordinario di assunzioni volte a superare il problema del precariato che negli Enti di Ricerca ha raggiunto dimensioni drammatiche a causa dei reiterati e poco avveduti blocchi indiscriminati delle assunzioni.

Queste difficoltà del Sistema Ricerca si trasferiscano poi anche livello internazionale, dove malgrado le ottime individualità espresse la competizione a livello europeo vede penalizzato il Sistema Paese. La dimostrazione è la scarsa capacità di acquisire risorse sui programmi europei, nell'ultimo programma quadro infatti l'Italia ha finanziato la Ricerca Europea per 14 miliardi di Euro riottenendone solamente 8 miliardi di Euro, gli ultimi Grant assegnati dalla European Research Council (Starting e Consolidator) evidenziano la capacità di ricercatori di ottenere finanziamenti ma al tempo stesso l'incapacità del Paese di realizzare le condizioni affinché i progetti europei vengano realizzati in Italia, mettendone così in risalto la scarsa attrattiva del Paese.

Oltre a tutto ciò ritengo che altre siano le tematiche principali dove come sindacato dobbiamo focalizzare il nostro massimo sforzo

- Valorizzare il ruolo del sindacato nel Paese.

- La crisi del lavoro dei giovani.
- Ridurre le morti sul lavoro.

Credo che l'attività sindacale sia un segno sicuro di democrazia e di libertà del lavoro e che accanto all'impegno generoso, si richiedono delle precise competenze etiche e professionali. Lavoro di difesa e promozione del lavoro, che solo l'autonomia tiene il sindacato al riparo dai rischi di fiancheggiamento, di subalternità e di marginalità rispetto alle forze politiche ed economiche. Un sindacato non si accredita tuttavia arroccandosi preventivamente nello scontro, ma seguendo la via partecipativa propria della democrazia: decidere è partecipare, partecipare è decidere. Il sindacato è e fa democrazia muovendosi tra basso e alto, nei luoghi di lavoro e di disagio puntando al cuore delle istituzioni. Deve vivere all'interno ciò che denuncia e promuove all'esterno, vedi rappresentanza e informazione. Per il sindacato è decisivo il modo con cui agisce e si organizza. Il sindacato lavora per un nuovo umanesimo, per la solidarietà e la giustizia, per i diritti umani. La parola chiave è responsabilità. Responsabilità di non abbandonare nessuno ma anche responsabilità a cui richiamare e risvegliare tutti, pure nel disagio.

Sul secondo tema vorrei leggere alcuni pezzi della lettera di Michele un giovane trentenne suicida di Udine e le considerazioni di Annamaria Furlan

“ Di no come risposta non si vive, di no si muore, e non c'è mai stato posto qui per ciò che volevo, quindi in realtà, non sono mai esistito. Io non ho tradito, io mi sento tradito, da un'epoca che si permette di accantonarmi, invece di accogliermi come sarebbe suo dovere fare”

“ Dentro di me non c'era caos. Dentro di me c'era ordine. Questa generazione si vendica di un furto, il furto della felicità “

“Ho resistito finché ho potuto”

"La lettera di Michele il giovane trentenne di Udine che si è tolto la vita è un manifesto della sfiducia di tanti giovani italiani nei confronti delle istituzioni e di tutta la classe dirigente del nostro paese. E' un atto di accusa durissimo che oltre a farci riflettere sul dramma di questo giovane deve spronarci ad assumere il tema del lavoro dei giovani come la vera emergenza nazionale".

“Il suicidio di Michele oltre che un atto di resa, è una sconfitta per tutti. Nessuno escluso. Per questo non servono oggi altre parole o promesse, ma dobbiamo fare tutti di più per una vera politica di inclusione: quella che dà il lavoro dignitoso, libero, creativo, partecipativo e solidale come hanno sottolineato oggi il Presidente della Repubblica Mattarella ed i Vescovi delle regioni meridionali. Occorrono fatti concreti per rispondere all'atto di denuncia di Michele nei confronti della società italiana che non sa valorizzare il valore e la voglia di emergere di tanti giovani di tutte le regioni italiane oggi senza una occupazione stabile o costretti trovare in altri paesi europei una prospettiva di lavoro dignitosa e la speranza di costruire un futuro con maggiori certezze”.

Sul terzo tema quello sulle morti sul lavoro vorrei dare alcuni numeri dati da fonti Nazionali INAIL

Denunce d’infortunio con esito mortale in Italia aggiornamento al 30/11/2016

Totale di 935 morti di cui 686 in occasione di lavoro e 249 in itinere

indice di incidenza medio sul numero di occupati è di 30.6

Denunce d’infortunio con esito mortale in Veneto aggiornamento al 30/11/2016

Totale di 80 morti in termine assoluti la Regione Veneto è la seconda in Italia

indice di incidenza sul numero di occupati è di 38.4 la Regione Veneto è la sesta in Italia

i settori con maggior incidenza sono:

- costruzioni;
- attività manifatturiere;
- trasporto e magazzinaggio;
- commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli.

Credo che la ricerca nel nostro paese abbia il ruolo di cenerentola o di un brutto anatroccolo lo dimostrano i numeri, nell’ambito della Strategia Europa Horizon 2020, la Commissione Europea indica agli Stati membri l’obiettivo di investire il 3% del PIL in attività di Ricerca e Sviluppo per accrescere i livelli di produttività e di occupazione; l’Italia ha fissato il proprio target all’1,53% del PIL di contro ad una media Europea del 2,1% di contro la Germania il 2,92% la Francia il 2,26% nel mondo il Giappone 3,39% gli USA il 2,76% Israele 3,93% il numero dei ricercatori ogni 1000 appartenenti alla forza lavoro in Italia è di 4,2 con una media

europea di 7,0 di contro in Germania di 8,2 in Francia di 9,2 in Giappone 10,0 ad oggi il sistema Ricerca in Italia è ancora molto lontano da qualsiasi obiettivo, credo che investendo in Ricerca Innovazione e Sviluppo riusciremmo ad accrescere i livelli di occupazione e produttività e forse rendere più sicuri i posti di lavoro con nuove tecnologie nella sicurezza, nella speranza di risolvere quelle che in questo momento giudico le più importanti tematiche.

In questo contesto, la FIR è impegnata in continuo confronto e riferimento alle linee confederali e in stretto collegamento con la confederazione in tutte le sedi di confronto, governative e parlamentari, dove si determinano le scelte della politica della ricerca italiana e in quelle di Ente ove si definiscono i Piani di Ricerca.

E' opportuno dunque che anche in questo ambito il Sindacato si facesse promotore di processi di verifica dell'esito reale della destinazione dei fondi pubblici nei settori di formazione, ricerca e sviluppo e cercasse i mezzi affinché la cultura scientifico-tecnologica (Università e EPR) del territorio, possa partecipare concretamente alle decisioni per fornire il proprio contributo nel processo di avvicinamento della ricerca pubblica al mondo dell'impresa.

Un apprezzamento e ringraziamento particolare ad Anna Maria Furlan e Onofrio Rota per l'attenzione rivolta alla nostra Federazione ed anche per tutto il lavoro messo in atto per la costruzione della nuova casa CISL di cui noi abbiamo e andremo a sostenere.

Un ultimo pensiero lo rivolgo a tutte le donne presenti, troppo spesso vittime di una società ancora maschilista dove stiamo regredendo alla cultura del nemico con una frase del Premio Nobel Rita Levi Montalcini “ Se istruisci un bambino avrai un uomo istruito. “ *Se istruisci una donna avrai una donna una famiglia e una società istruita* ”

Ho voluto presentare ai graditi ospiti e agli iscritti oggi presenti per la prima volta al nostro congresso, la nostra realtà fatta di passione, prospettare le nostre speranze fatte di cose concrete, vere e necessarie per dare un valore anche sociale al nostro lavoro.

Vi ringrazio ancora tutti per la preziosa collaborazione e finisco con una frase già parzialmente usata nella relazione nel III Congresso “ se oggi noi ci scambiamo una moneta avremmo tutti un'altra moneta, se oggi noi ci scambiamo una idea avremmo tutti molte idee ”, per ricercare un futuro che sia possibilmente migliore per noi ma soprattutto per le generazioni future.